

Adottato con deliberazione della Giunta comunale n. 17 del 30 marzo 2021 ed ad essa allegato sub A.

Sottoscritto digitalmente
Il Sindaco Franco Bazzoli

Sottoscritto digitalmente
Il segretario comunale Vincenzo Todaro

Comune di Sella Giudicarie
PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
(2021-2023)

In applicazione della L. 190/2012, aggiornamento.

Approvato con Deliberazione della Giunta comunale del 30 marzo 2021 n 17

SOMMARIO

INTRODUZIONE

1. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)

2. IL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE DI SELLA GIUDICARIE

4. IL SUPPORTO DEL CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI

5. I REFERENTI

6. PRINCIPIO DI DELEGA – OBBLIGO DI COLLABORAZIONE – CORRESPONSABILITÀ

7. L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO

8 IL PERCORSO DI COSTRUZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO

9.1 MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE

9.2 Rotazione ordinaria e straordinaria

9.2.1. Rotazione ordinaria

9.2.2. Rotazione straordinaria

9.3 Trasparenza e riservatezza dei dati personali

9.4 Segnalazione di illeciti o irregolarità e comunicazioni di misure ritorsive, ai sensi dell'art. 54-bis, d.lgs. 165/2001, c.d. whistleblowing

9.5 Codice di comportamento

9.6 Responsabilità disciplinare

9.7 Inconferibilità e incompatibilità di incarichi

9.8 Autorizzazione incarichi extraistituzionali

9.9 Conoscenza del piano triennale di prevenzione della corruzione da parte dei dipendenti.

9.10 Rispetto della normativa sulla scelta del contraente

9.11 Rispetto della normativa sulla pianificazione territoriale

9.12 protocollo di legalità/patto di integrità

9.13 ricorso ed arbitrato

10. ULTERIORI MISURE ORGANIZZATIVE SPECIFICHE

11. Il sistema dei controlli e delle azioni preventive previste

12. Aggiornamento del piano di prevenzione della corruzione

12.1 Modalità di aggiornamento

12.2 Cadenza temporale di aggiornamento

12.3 Aggiornamento semplificato.

INTRODUZIONE

Il Comune di Sella Giudicarie esiste dal 1° gennaio 2016, istituito con la L.R. 24 luglio 2015, n. 17, con fusione dei Comuni di Breguzzo, Bondo, Roncone e Lardaro, estinti.

Allora' stato formato il Primo piano triennale di prevenzione della Corruzione 2016-2018, adottato con deliberazione del Commissario straordinario n. 11 del 29 gennaio 2016, in gran parte ripreso nell'aggiornamento con il Piano 2017 – 2019, adottato con la deliberazione della Giunta comunale n. 12 del 30 gennaio 2017, e nell'aggiornamento 2018 – 2020 adottato con la deliberazione della Giunta comunale n. 11 del 30 gennaio 2018, e nel più recente aggiornamento adottato con la deliberazione della Giunta comunale n. 2 del 29 gennaio 2019, e poi con la deliberazione della Giunta comunale n. 7 del 30 gennaio 2020.

Elemento essenziale del Piano sono stati

- 1) l'analisi del livello di rischio delle attività svolte,
- 2) un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

La legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" si pone l'obiettivo di assicurare una efficace attività di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione con strumenti volti a prevenire ed a reprimere con mezzi adeguati il fenomeno della corruzione e dell'illegalità nelle amministrazioni.

Essa prevede due differenti strumenti programmati:

- il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), predisposto ed approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione,
- ed i singoli Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) elaborati dalle singole amministrazioni, sviluppando anche principi contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione, in modo che le esigenze generali contenute nel Piano nazionale possano trovare attuazione considerando le caratteristiche specifiche di ogni pubblica amministrazione.

Il Comune di Sella Giudicarie esiste dal 1° gennaio 2016, istituito con la L.R. 24 luglio 2015, n. 17, con fusione dei Comuni di Breguzzo, Bondo, Roncone e Lardaro, estinti.

Esso quindi, sulla base dei principi contenuti nei Piani Nazionali ha via via adottato la propria pianificazione triennale e l'ha via via aggiornata con i Piani adottati con deliberazione del Commissario straordinario n. 11 del 29 gennaio 2016, con la deliberazione della Giunta comunale n. 12 del 30 gennaio 2017, con la deliberazione della

Giunta comunale n. 11 del 30 gennaio 2018, con la deliberazione della Giunta comunale n. 2 del 29 gennaio 2019, e più recentemente il Piano 2020-2022 con la deliberazione della Giunta comunale n. 7 del 30 gennaio 2020.

Elemento essenziale del Piano sono stati

- 1) l'analisi del livello di rischio delle attività svolte,
- 2) un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Al fine di procedere al presente aggiornamento, in attuazione alle prescrizioni normative ed alle indicazioni contenute nell'aggiornamento 2019 al Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dall'ANAC con deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019, è stato pubblicato, 2021, sul sito internet del Comune l'avviso di aggiornamento del Piano 2021/2023, al fine di coinvolgere la cittadinanza. Non sono pervenute proposte.

Ai fini dell'aggiornamento del Piano occorre Considerare

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2013, il primo, aveva previsto un concetto di Corruzione con un'accezione ampia, comprensiva delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontrò l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 introdotto con la deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019, ha costituito atto di indirizzo per l'approvazione entro il 31 gennaio 2020 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, introducendo elementi innovativi per l'aggiornamento del Piano 2020-2022, che per il Comune di Sella Giudicarie è stato adottato con la deliberazione della Giunta comunale n. 07 del 30 gennaio 2020.

Il più recente Piano nazionale mira a dare un'impostazione più concreta alla lotta alla Corruzione, pur continuando a considerare corruzione l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati (con una nozione più ampia delle fattispecie di reato disciplinate negli artt. 318, 319 e 319 ter del codice penale) che va ad identificare un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Tra le novità del Piano Nazionale ha un ruolo particolare la ridefinizione delle modalità di individuazione e formalizzazione dei rischi, nell'ambito dell'amministrazione che devono avvenire con un attento attivo coinvolgimento delle strutture comunali e anche degli organi politici.

A tal fine il Piano Nazionale prevede un iter di formazione meditato e graduale che miri a contenuti di concretezza e qualità anziché di quantità, secondo una metodologia nuova di analisi del contesto (interno ed esterno), di valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e di trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione). Poiché ogni amministrazione presenta propri differenti livelli e fattori abilitanti al rischio corruttivo per via delle specificità ordinamentali e dimensionali nonché per via del contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo, l'elaborazione del Piano deve tenere conto di tali fattori di contesto e pertanto non può essere oggetto di standardizzazione. Ciò però richiede tempo ed approfondimenti.

L'allegato n. 1 al Piano Nazionale ha previsto la possibilità di addivenire ad una applicazione di tali nuove indicazioni del Piano nazionale entro l'adozione del Piano comunale 2021-2023, entro l'inizio dell'anno 2021.

Nel frattempo si può anche considerare il fatto che il Comune di Sella Giudicarie, avendo

una popolazione inferiore a 5.000,00 abitanti ha la facoltà, indicata nella parte speciale dell'Aggiornamento al PNA di adottare il Piano completo ogni 3 anni. Ma solo nel caso in cui nell'anno precedente non siano avvenuti eventi corruttivi o significative modifiche all'organizzazione. E così è stato nell'anno 2020, quindi è esercitabile tale facoltà.

E' quindi in questa ottica che il Presente Piano costituisce e riprende il Piano 2021-2023 con l'intento comunque di una progressiva integrazione del Piano.

1. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), unisce a sé l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza: ad esso devono essere riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività.

Il Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) riveste un ruolo centrale nell'ambito della normativa e dell'organizzazione amministrativa di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza. La legge n. 190/2012 prevede che ogni amministrazione pubblica nomini un Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in possesso di particolari requisiti. Nei Comuni il RPCT è individuato, di norma, nel Segretario Generale, salvo diversa e motivata determinazione ed è nominato dal Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo dell'ente.

Il RPCT, il cui ruolo e funzione deve essere svolto in condizioni di garanzia e indipendenza, in particolare, provvede:

- alla predisposizione del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza entro i termini stabiliti;
- a proporre la modifica del Piano quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- alla verifica, con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività a rischio corruzione;
- ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione e definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti dell'ente che operano nei settori più a rischio;
- a redigere una relazione sui risultati della propria attività e trasmetterla entro il 15 dicembre di ogni anno all'organo di indirizzo politico dell'ente e all'ANAC, pubblicandola sul sito istituzionale;
- alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità.

Le misure di prevenzione della corruzione coinvolgono il contesto organizzativo, in quanto con esse vengono adottati interventi che incidono sull'amministrazione nel suo complesso, ovvero singoli settori, ovvero singoli processi/procedimenti tesi a ridurre le condizioni operative che favoriscono la corruzione. Per tali ragioni il RPCT deve assicurare il pieno coinvolgimento e la massima partecipazione attiva, in tutte le fasi di predisposizione ed attuazione delle misure di prevenzione, dell'intera struttura, favorendo la responsabilizzazione degli uffici, al fine di garantire una migliore qualità del PTPCT, evitando che le stesse misure si trasformino in un mero adempimento. A tal fine, una fondamentale azione da parte del RPCT, oltre al coinvolgimento attivo di tutta la struttura

organizzativa, è l'investimento in attività di formazione in materia di anticorruzione, così come meglio specificato.

Il Segretario comunale, Vincenzo Todaro, è stato nominato Responsabile di Prevenzione della Corruzione sin dal mese di gennaio 2016, quando è stato istituito il Comune di Sella Giudicarie. E come già precisato nelle precedenti versioni del Piano assume anche le funzioni di responsabile della Trasparenza.

Considerando il compendio delle indicazioni in materia ora contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019, si intendono effettuare alcune precisazioni.

Il recente Piano Nazionale Anticorruzione 2019, nella parte IV considera che la nomina come responsabile di prevenzione della corruzione del segretario comunale, può presentare delle controindicazioni quando il segretario come tale rivesta anche delle funzioni gestionali, di controllo e disciplinari (non in forma collegiale), ed è ciò che avviene nel nostro Ente. Tuttavia il Segretario Comunale è la figura dell'Ente che per le funzioni di carattere generale attribuite si trova dotato di funzioni, comprese quelle disciplinari, che conferiscono una potenziale maggiore effettività ed autonomia nell'espletamento dei compiti di responsabile anticorruzione, e per questo data la limitatezza delle dimensioni dell'Ente, e considerando le funzioni del restante personale dotato di poteri direttivi dirigenziali, e il fatto che l'unica altra figura dirigenziale del Comune, il Vicesegretario, si trova comunque a gestire i settori delle Opere pubbliche, del patrimonio ed urbanistica, nei quali il rischio corruttivo, seppur ritenuto basso, assume maggior rilevanza rispetto ai settori di competenza gestionale del segretario comunale, l'Amministrazione intende mantenere in capo al Segretario la funzione di responsabile anticorruzione e della trasparenza. Soluzione questa comunque ammessa per i piccoli Enti dal Piano Nazionale.

Allo stato attuale si rilevano in capo al segretario comunale le condizioni di integrità, per aspetti penali, civili, contabili, amministrativi, che consentono di attribuire le funzioni di responsabilità di Responsabile anticorruzione e per la trasparenza.

Per quanto riguarda l'espletamento dei relativi compiti si segnala che il segretario si è registrato ed accreditato nella Piattaforma dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, nella veste di Responsabile per il Comune di Sella Giudicarie, come previsto dal più recente Piano nazionale.

2. IL CONTESTO ESTERNO

Come rilevato da ANAC nel Piano nazionale anticorruzione 2019, finalità del PTPCT è quella di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali. A tal riguardo spetta alle amministrazioni valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

E' bene però ricordare che, poiché ogni Amministrazione presenta differenti livelli e fattori abilitanti al rischio corruttivo per via delle specificità ordinamentali e dimensionali, nonché per via del contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo in cui si colloca, per l'elaborazione del PTPCT si deve tenere conto di tali fattori di contesto. Il PTPCT, pertanto, non può essere oggetto di standardizzazione.

In ogni caso, il sistema deve tendere a una effettiva riduzione del rischio di corruzione. A tal fine, il processo di gestione del rischio non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, ossia calibrato sulle peculiarità del contesto esterno ed interno di riferimento, al fine di tutelare l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione.

Il Comune di Sella Giudicarie, si avvale del supporto della Società partecipata in house, Consorzio dei Comuni Trentini, che recentemente ha curato con l'organizzazione di un

corso approfondito articolato su più incontri in via telematica con esperti del settore, al quale ha potuto anche partecipare il RPCT, ove si è indicata l'ammissibilità di un approfondimento del contesto esterno relativo all'ambito territoriale ristretto dei Comuni Trentini, a cura dello stesso Consorzio che vi ha provveduto con l'analisi che segue, recentemente acquisita e che quindi si fa propria.

IL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Amministrazione è chiamata a operare, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, possono essere considerati sia i fattori legati al territorio della Provincia di Trento, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni. Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni, a cui l'Amministrazione è sottoposta, consente infatti di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

Il contesto esterno può essere utile a individuare quali processi possono essere presi a riferimento per individuare i settori di intervento di maggior delicatezza (es. appalti, erogazione contributi..) prendendo cioè spunto dai fenomeni corruttivi che si sono verificati con maggior frequenza nel bacino territoriale di riferimento, ad esempio nel contesto delle attività economiche maggiormente soggette a infiltrazione criminale negli anni immediatamente precedenti o a fenomeni che hanno dato luogo a episodi di cattiva amministrazione, censurati dalle Corti o dalla stampa, in cui concentrare l'attenzione e focalizzare le misure di prevenzione della corruzione.

Si rendono, di seguito, alcuni spunti rispetto alla valutazione della situazione trentina, resa da fonti autorevoli.

Gruppo di lavoro in materia di sicurezza della Provincia autonoma di Trento

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1695 dell'8 agosto 2012 è stato istituito un gruppo di lavoro in materia di sicurezza, il quale è investito del compito di analizzare la vulnerabilità all'infiltrazione criminale del sistema economico trentino, al fine di sviluppare risposte preventive attraverso il monitoraggio dei segnali di allarme. Con deliberazione del medesimo organo (d.d. 4 settembre 2014, n. 1492) è stato mantenuto detto gruppo di lavoro (confermato da ultimo con deliberazione della Giunta provinciale del 21 agosto 2020) e ne sono state implementate le funzioni con il compito di coordinare la realizzazione di indagini statistiche sull'infiltrazione criminale nel sistema economico trentino, nonché sulla percezione del fenomeno della corruzione da parte degli operatori economici presenti sul territorio provinciale. L'attività di indagine statistica si svolge annualmente, per settori economici, in modo da garantire l'adeguata rappresentazione delle problematiche suindicate.

Nel mese di ottobre 2018, il Gruppo di lavoro in materia di sicurezza ha presentato i risultati dell'attività svolta a partire dal 2012. E' stato quindi pubblicato il "Rapporto sulla sicurezza in Trentino", che conferma gli esiti delle richiamate indagini statistiche, evidenziando come, allo stato attuale, il rispetto della legalità risulti adeguatamente garantito sull'intero territorio provinciale.

I contenuti del documento sono consultabili e scaricabili dalla pagina ufficiale della Provincia autonoma di Trento al seguente link:

www.provincia.tn.it/binary/pat_portale/anticorruzione_pat/Rapporto_sulla_sicurezza_inTrentino_10_2018.1547130902.pdf.

Lo studio rende una fotografia complessiva della diffusione della criminalità sul territorio trentino sia rispetto allo stato di infiltrazione criminale nel tessuto economico, sia in termini di fenomeni corruttivi nell'amministrazione pubblica.

In particolare, secondo i dati forniti dal Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno, con riferimento all'anno 2017, i delitti commessi sono in totale 2.232.552, con una flessione rispetto ai 2.457.764 del 2016. Sono calati gli omicidi, le rapine, i furti in abitazione, questi ultimi, presumibilmente per l'impiego di tecnologie più sofisticate antintrusione. Avendo riguardo ad un indice riferito ad ogni 100.000 abitanti, mentre Milano risulta avere un indice di 7375 delitti (con un totale di 237.365 delitti (denunciati), Trento risulta avere un indice di 3.030 delitti; ben inferiore alla media nazionale per provincia che è di 4.105 delitti.

Lo studio citato privilegia però un giudizio sull'andamento della criminalità "settoriale", anziché una considerazione complessiva: "Con il D.Lgs. 25 maggio 2015, n. 90, l'Italia ha recepito la direttiva UE 2015/849 in materia di riciclaggio, con la quale sono state fissate le misure dirette a prevenire il riciclaggio e il favoreggiamento del terrorismo. In questo settore, il volume delle investigazioni, quale risultato dalla Relazioni del Comitato di sicurezza finanziaria, appare significativamente incrementato, come pure risulta aumentato in maniera esponenziale il numero delle segnalazioni di operazioni sospette trasmesse dalla D.I.A. (Direzione Investigativa Antimafia) alla Direzione Nazionale Antimafia e Anticorruzione. Così, nel corso del 2016 la U.I.F. (Unità Investigativa Finanziaria) della Banca d'Italia ha ricevuto ben

101.065 segnalazioni di operazioni sospette, con un incremento di oltre 18.000 unità rispetto al 2015 (basti pensare che nel 2012 erano solo 67.000): l'assoluta maggioranza delle segnalazioni (100.435 su 101.065) riguarda il riciclaggio, mentre le altre riguardano il favoreggiamento del terrorismo. Anche nella Regione Trentino Alto-Adige, l'incremento risulta essere stato significativo (del 13,4%). Va però rilevato che solo al 42% delle segnalazioni va riconosciuta una "rischiosità sostanziale" effettiva, corrispondente in altre parole al livello di rischio attribuito di fatto dai segnalanti (...)"

Per documentare la consistenza del fenomeno, nel secondo semestre del 2017, la DIA ha analizzato 45.815 segnalazioni di operazioni sospette, con conseguente esame di 203.830 soggetti segnalati o collegati; da queste sono state selezionate 5.044 segnalazioni, di cui 932 di diretta attinenza alla criminalità mafiosa, 4.112 riferibili a "reati spia/sentinella". Il maggior numero di tali operazioni è stato effettuato nelle regioni settentrionali, in particolare (il 20%) in Lombardia. Il Trentino Alto-Adige non è andato immune né da segnalazioni attinenti alla criminalità organizzata (177), né da quelle attinenti a reati spia (444).

Ed ancora lo studio precisa che: "Nel registro REGE della Procura di Trento sono state iscritte nel periodo 1° luglio 2016 - 30 giugno 2017 n. 5.798 denunce di reato contro persone note e 9.192 contro persone ignote; in totale 14.990 iscrizioni, con una flessione rispetto all'anno precedente, dove il dato complessivo era stato di 15.806 iscrizioni. Il dato è però comprensivo anche delle contravvenzioni e dei reati di competenza del Giudice di Pace, sicché è opportuna piuttosto la disaggregazione anziché una considerazione complessiva. Quanto ai reati di criminalità organizzata ed in particolare quelli di competenza della DDA (Direzione Distrettuale Antimafia), il numero delle iscrizioni risulta oscillare fra le 18 e le 20 per ogni anno considerato dal 1° luglio 2012 al 30 giugno 2017 e la maggioranza è costituita dalle associazioni considerate dall'art. 74 del Testo unico in materia di sostanze stupefacenti.

Al riguardo merita di essere segnalato "l'allarme" lanciato dal Procuratore Nazionale Antimafia, il quale nella Relazione finale della Commissione parlamentare antidroga, per descrivere l'espansione della criminalità organizzata nelle Regioni settentrionali, afferma: "la presenza della mafia nel Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto-Adige, non appare così consolidata e strutturata come nelle Regioni del Nord-ovest, ma diversi elementi fanno ritenere che sia in atto un'attività criminosa più intensa di quanto finora emerso, perché l'area è considerata molto attrattiva". Ed ancora: "nel Trentino e nell'Alto-Adige, pur

non evidenziandosi il radicamento di organizzazioni mafiose, sono stati individuati soggetti contigui a quelli criminali, che si sono inseriti nel nuovo contesto socio-economico e che operando direttamente o tramite prestanome hanno investito risorse di provenienza illecita". Sempre dall'esame delle statistiche della Procura della Repubblica sembra emergere che:

"- quanto ai reati di riciclaggio, usura, violazione delle norme di prevenzione, il numero di reati sopravvenuti da 1.7.2013 a 30.6.2014, da 1.7.2014 a 30.6.2015, da 1.7.2015 a 30.6.2016, da 1.7.2016 a 30.6.2017 è pressoché stabile e modesto aggrantesi sull'ordine della trentina;

- quanto ai reati di corruzione, le denunce di reato nell'ultimo periodo risultano anch'esse pressoché insignificanti, mentre si è quasi raddoppiato (da 24 a 44) il numero delle denunce per abuso di ufficio. Va tuttavia considerato che l'incremento delle denunce per questa ipotesi delittuosa può non essere significativo, essendo ben possibile che nel seguito dell'iter processuale cada il fondamento della violazione."

Le conclusioni tracciate nel lavoro menzionato, che qui si riportano integralmente, sono sufficientemente tranquillizzanti e rassicuranti: "Infatti, sebbene il tessuto economico trentino appaia - rispetto a quello di altre Regioni - sostanzialmente florido e appetibile per gli operatori, e di conseguenza non assolutamente immune dalla "possibilità" di infiltrazioni criminose, attualmente il rispetto della legalità sembra adeguatamente garantito. Quanto, invece, alla percezione dell'illegalità da parte degli operatori del Trentino, emerge la richiesta di una maggiore giustizia e sicurezza, che sarà tenuta in debita considerazione negli sviluppi futuri dell'attività del gruppo di lavoro. Il tema della sicurezza e della misura e della percezione di insicurezza da parte dei cittadini è stato correttamente tenuto presente dal gruppo di lavoro, ove si osservi che l'art. 9 dello Statuto di autonomia attribuisce alla Provincia una competenza legislativa secondaria in materia di sicurezza locale, e che gli artt. 1 e 3 della legge provinciale 27 giugno 2005, n. 8, dispongono che la Provincia promuova la realizzazione di un sistema integrato di sicurezza".

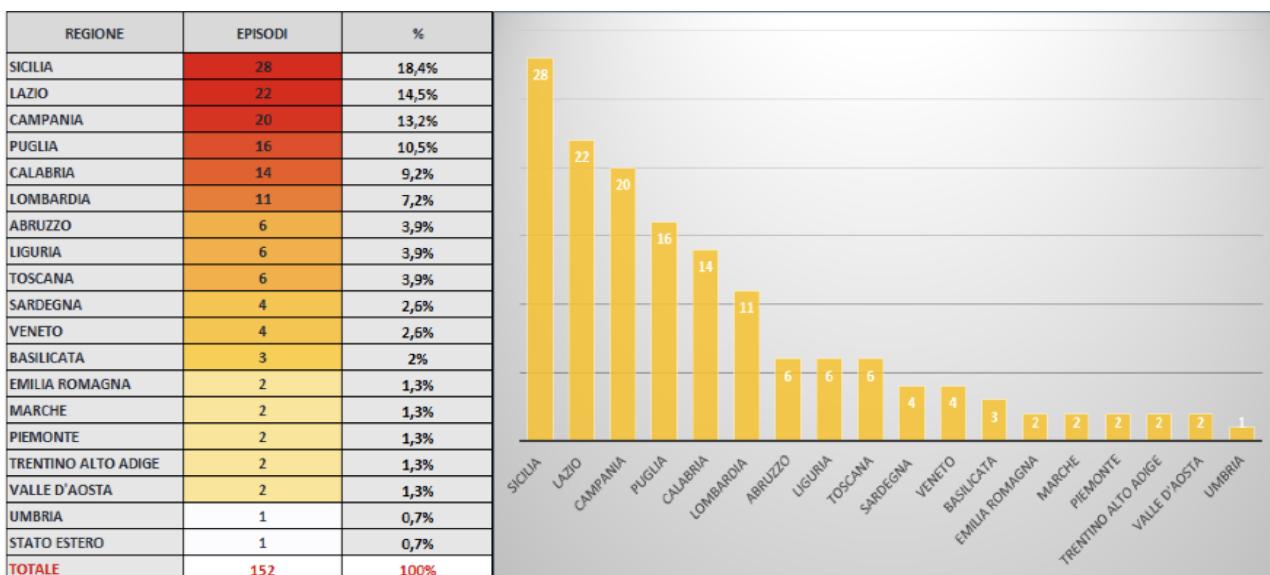
Rapporto ANAC 2019: "La corruzione in Italia (2016-2019). Numeri, luoghi e contropartite del malaffare".

ANAC ha inoltre pubblicato il 17 ottobre 2019 un rapporto dal titolo "La corruzione in Italia (2016-2019). Numeri, luoghi e contropartite del malaffare", redatto nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020", finanziato dall'Unione europea, che punta a definire un set di indicatori in grado di individuare il rischio di corruzione nella Pubblica amministrazione.

Con il supporto del personale della Guardia di Finanza impiegato presso l'ANAC, sono stati analizzati i provvedimenti emessi dall'Autorità giudiziaria nell'ultimo triennio nel caso di commissariamento degli appalti assegnati illecitamente (41 appalti ad oggi). Grazie alle informazioni raccolte, l'Autorità ha potuto redigere un quadro dettagliato delle vicende corruttive in termini di dislocazione geografica, contropartite, enti, settori e soggetti coinvolti. Gli elementi tratti dalle indagini penali possono, a detta di ANAC, fornire importanti indicazioni riguardo la fenomenologia riscontrata in concreto e i fattori che ne agevolano la diffusione, favorendo l'elaborazione di indici sintomatici di possibili comportamenti corruttivi.

Se ne riportano di seguito alcuni stralci particolarmente significati per l'analisi del contesto esterno in cui opera l'Amministrazione:

Tab. 1 - EPISODI DI CORRUZIONE 2016-2019



Fra agosto 2016 e agosto 2019 sono state 117 le ordinanze di custodia cautelare per corruzione spiccate dall'Autorità giudiziaria in Italia e correlate in qualche modo al settore degli appalti: esemplificando è quindi possibile affermare che sono stati eseguiti arresti ogni 10 giorni circa. Si tratta in ogni caso di una approssimazione per difetto rispetto al totale, poiché ordinanze che ictu oculi non rientravano nel perimetro di competenza dell'Anac non sono state acquisite.

In linea con questa cadenza temporale sono anche i casi di corruzione emersi analizzando i provvedimenti della magistratura: 152, ovvero uno a settimana (solo a considerare quelli scoperti). A essere interessate sono state pressoché tutte le regioni d'Italia, a eccezione del Friuli-Venezia Giulia e del Molise (tab. 1).

Dal punto di vista numerico, spicca il dato relativo alla Sicilia, dove nel triennio sono stati registrati 28 episodi di corruzione (18,4% del totale) quasi quanti se ne sono verificati in tutte le regioni del Nord (29 nel loro insieme). A seguire, il Lazio (con 22 casi), la Campania (20), la Puglia (16) e la Calabria (14).

Il 74% delle vicende (113 casi) ha riguardato l'assegnazione di appalti pubblici, a conferma della rilevanza del settore e degli interessi illeciti a esso legati per via dell'ingente volume economico. Il restante 26%, per un totale di 39 casi, è composto da ambiti di ulteriore tipo (procedure concorsuali, procedimenti amministrativi, concessioni edilizie, corruzione in atti giudiziari, ecc.).

L'analisi dell'Anac ha consentito di dare riscontro fattuale al cd. fenomeno della "smaterializzazione" della tangente, che vede una sempre minor ricorrenza della contropartita economica.

Il denaro continua a rappresentare il principale strumento dell'accordo illecito, tanto da ricorrere nel 48% delle vicende esaminate, sovente per importi esigui (2.000-3.000 euro ma in alcuni casi anche 50-100 euro appena) e talvolta quale percentuale fissa sul valore degli appalti.

In particolare, il posto di lavoro si configura come la nuova frontiera del pactum sceleris: soprattutto al Sud l'assunzione di coniugi, congiunti o soggetti comunque legati al corrotto (non di rado da ragioni clientelari) è stata riscontrata nel 13% dei casi. A seguire, a testimonianza del sopravvento di più sofisticate modalità criminali, si colloca l'assegnazione di prestazioni professionali (11%), specialmente sotto forma di consulenze, spesso conferite a persone o realtà giuridiche riconducibili al corrotto o in ogni caso compiacenti. Le regalie sono presenti invece nel 7% degli episodi.

A conferma delle molteplici modalità di corruzione, vi è il dato relativo alle utilità non rientranti nelle summenzionate fattispecie, più di un quinto del totale (21%). Oltre a ricorrenti benefit di diversa natura (benzina, pasti, pernotti) non mancano singolari ricompense di varia tipologia (ristrutturazioni edilizie, riparazioni, servizi di pulizia, trasporto mobili, lavori di falegnameria, giardinaggio, tinteggiatura) comprese talvolta le prestazioni sessuali. Tutte contropartite di modesto controvalore indicative della facilità con cui viene talora svenduta la funzione pubblica ricoperta.

Il quadro complessivo che emerge dal rapporto testimonia che la corruzione, benché all'apparenza scomparsa dal dibattito pubblico, rappresenta un fenomeno radicato e persistente, verso il quale tenere costantemente alta l'attenzione.

A partire dall'approvazione della legge Severino (2012), gli interventi in materia sono stati numerosi e proficui. I vari istituti introdotti nell'ordinamento, il progressivo inasprimento delle pene e, da ultimo, la possibilità di estendere le operazioni sotto copertura anche ai delitti contro la Pubblica amministrazione saranno di certo utili nel contrasto.

La varietà delle forme di corruzione e dei settori di potenziale interesse impone di ricorrere a un'azione combinata di strumenti preventivi e repressivi, che possano operare secondo comuni linee di coordinamento ed integrazione.

Sotto questo aspetto, occorre rilevare che l'Italia non è affatto all'"anno zero"; al contrario, come testimoniano plurimi segnali, negli ultimi anni i progressi sono stati molteplici. I riconoscimenti ricevuti dall'Italia in tema di prevenzione della corruzione, numerosi e per nulla scontati, sono stati rilasciati dai più autorevoli organismi internazionali: Onu, Commissione europea, Ocse Consiglio d'Europa, Ocse, solo per citare i principali.

Di ciò pare consapevole la stessa opinione pubblica, che difatti percepisce l'Italia un Paese meno corrotto del passato, come mostra il miglioramento nelle classifiche di settore (19 posizioni guadagnate dal 2012). Il cambiamento in atto, peraltro, è anche di tipo culturale.

Si può quindi affermare, nel complesso, che le condizioni del contesto esterno, individuabile nell'intero territorio provinciale, non siano critiche e che il grado di integrità morale del contesto ambientale circostante sia tutto sommato buono.

Relazioni di inaugurazione dell'anno giudiziario

Per farsi un'idea più completa e precisa del contesto esterno, si sono esaminate le Relazioni di inaugurazione dell'anno giudiziario 2020, riferita all'attività 2019, e dell'anno giudiziario 2021, riferita all'anno 2020, della Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti di Trento, nonché del Procuratore generale della medesima Corte. Si sono inoltre esaminate le Relazioni di inaugurazione dell'anno giudiziario 2021, riferita all'anno 2020, del Presidente del Tribunale Amministrativo Regionale di Trento e del Presidente della Corte d'appello di Trento.

In esito a tale esame, si ritengono condivisibili le conclusioni tratte, in particolare, dalla relazione del Presidente della Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti dell'anno 2020, che qui si riprendono: "il sostrato amministrativo della Provincia di Trento resta sostanzialmente sano ed i fenomeni di mala gestio restano relegati nella loro episodicità ma, soprattutto, non assurgono mai a prodotto esponenziale di diffuse illegalità e di una cultura del saccheggio della Pubblica Amministrazione che, purtroppo caratterizza altre realtà."

Per quanto riguarda il 2021, sembra rilevante citare il seguente passo della Relazione del Presidente f.f. della Sezione giurisdizionale– Udienza d'inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2021- ove si dice che: "Occorre precisare che nel 2020 si è mantenuto costante l'incremento del contenzioso in materia di responsabilità amministrativa registrato

nell'anno precedente, confermando una tendenza ormai invariata, con un consistente aumento dei danni contestati. Come lo scorso anno, occorre tuttavia precisare che il numero dei giudizi di responsabilità trattati non è, di per sé, emblematico di alcun deterioramento nell'azione delle Amministrazioni che operano nell'ambito della Provincia Autonoma di Trento, ma solo effetto di un incremento dell'attività della Procura Regionale. Le importanti decisioni adottate, nei vari ambiti della pubblica amministrazione, hanno impegnato il Collegio nell'esame di interessanti ed attuali questioni ed argomenti di spiccato interesse giuridico, tanto processuale quanto sostanziale". A sua volta, il Procuratore regionale della Corte dei Conti, nella relazione d'inaugurazione dell'anno giudiziario 2021, pur parlando di "un contesto territoriale trentino caratterizzato, in radice, da principi di onestà ed efficacia", ha evidenziato delle criticità in materia di incarichi esterni e di violazione delle regole di evidenza pubblica, materie queste cui il Procuratore ha dedicato la propria attenzione sottolineandone le criticità con espressioni che non possono lasciare indifferenti, evidenziando anche il danno all'immagine che l'infedele prestazione del servizio arreca alla Pubblica amministrazione.

Il Procuratore ha parlato di dispregio del pubblico decoro, di risorse distribuite in base al puro e semplice arbitrio, talvolta in un contesto di personale prepotenza, della conseguente necessità di sanzionare odiosi favoritismi effettuati non di rado a vantaggio di parenti, amici e sodali. Nel settore contrattuale ha sottolineato che "continuano purtroppo a registrarsi casi in cui vari soggetti (Amministratori locali, ma anche soggetti in rapporto di convenzione con la P.A.T., in particolare nel settore della pubblica istruzione), in dispregio al pubblico decoro prima ancora che a elementari principi ordinamentali legati all'incompatibilità e al conflitto di interessi, hanno proceduto a diretti affidamenti contrattuali a sé stessi o a propri congiunti".

Sul tema degli affidamenti, precisa il Procuratore, che si "intende proseguire nella verifica degli affidamenti contrattuali diretti in linea con la specifica esigenza di tutelare le finanze pubbliche, nel rispetto dell'oculatezza della spesa e di sanzionare odiosi favoritismi, non di rado a vantaggio di parenti, amici e sodali dei vertici della medesima Amministrazione interessata. La scrupolosa osservanza delle regole del codice dei contratti pubblici e delle procedure di evidenza pubblica non solo implica la protezione delle risorse del Pubblico Erario, ma la difesa di tutti i cittadini (in particolare, in questo contesto, di Aziende che vengono illegittimamente estromesse dal confronto concorrenziale per effetto di condotte colpevoli di funzionari e Amministratori). A ben vedere, la difesa dei principi della concorrenza in materia di contrattualistica pubblica corrisponde (oltre che a fondamentali canoni) a precisi termini etici: tutti devono essere posti in grado di lavorare e produrre, non soltanto coloro che possono godere di illegittimi favoritismi".

I testi integrali degli interventi sono pubblicati al seguente link:

<https://www.corteconti.it/Home/Documenti/DettaglioDocumenti?Id=dbe3066c-699f-491b-9e15-2df7bd613c73>

Consultazione stampa locale

Nell'analisi del contesto esterno appare rilevante anche l'analisi della rassegna stampa dei quotidiani locali in ordine a episodi di "malamministrazione" o ancor più di comportamenti penalmente rilevanti che possano interferire con lo svolgimento della funzione pubblica nel territorio provinciale. In continuità con le osservazioni emerse dalla lettura delle relazione di apertura dell'anno giudiziario 2020, infatti, numerosi sono stati nel corso del 2020 gli articoli che hanno riportato eventi corruttivi e di infiltrazione delle organizzazioni collegati all'indagine svolta dai Carabinieri del ROS nella Valle di Cembra in relazione all'attività estrattiva del porfido, che ha portato all'arresto di amministratori comunali e imprenditori, per numerosi reati tra i quali quelli di associazione mafiosa, scambio elettorale politico mafioso, estorsione, tentata estorsione.

Dal mese di ottobre a dicembre 2020, si sono susseguiti nelle principali testate trentine (L'Adige, Il Trentino, Il Corriere del Trentino) numerosi interventi che hanno evidenziato da un lato il radicamento della criminalità organizzata facente riferimento alla "ndrangheta" nell'ambito di un settore economico, quello delle cave, da sempre connotato da elevata redditività, con un progressivo e graduale coinvolgimento nel tempo non solo della compagine imprenditoriale ma altresì di quella pubblica, avendo trovato substrato anche negli amministratori di alcuni comuni della Val di Cembra oltre che in referenti nazionali. Così all'indomani degli arresti anche il Procuratore Capo di Trento, coordinatore degli interventi di Carabinieri del ROS e della Guardia di Finanza, che attesta che la presenza della criminalità organizzata in Trentino è consolidata e coinvolge settori di rilevanza economica come il porfido, come anche il settore del turismo.

Ma non solo. L'intervento del Comandante regionale della Guardia di Finanza ha altresì evidenziato come l'emergenza COVID, e le correlate normative speciali, favoriscano la criminalità organizzata consentendole di sviluppare i propri contatti e affari, come rilevato dalle numerose segnalazioni pervenute alla Cabina di regia istituita appunto presso la GdF, ove a fronte delle imprese in difficoltà per l'emergenza, a contrario le organizzazioni criminali dispongono di ingenti risorse tali da falsare l'economia, con necessità di massima vigilanza da parte delle forze dell'ordine.

Per quanto riguarda tuttavia il contesto esterno ristrettissimo non si rilevano sul territorio comunale ed insiti in esso a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche tali da favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE

La struttura politica è costituita dai tre organi politici del Comune, Sindaco, Consiglio comunale, Giunta comunale.

La struttura organizzativa del Comune (approvata con apposito atto del 31 dicembre 2015 dei rappresentanti legali dei Comuni di Roncone, Bondo, Breguzzo e Lardaro estinti con la fusione dell'unico Comune di Sella Giudicarie), si distingue principalmente in due aree,

- **l'Area 1, quella della segreteria, alla quale fa capo il segretario comunale, Vincenzo Todaro, e nell'ambito di essa sono compresi gli uffici a supporto degli organi Istituzionali dei Servizi demografici, di biblioteca, finanziario/entrate, servizi elettrici, polizia locale (in convenzione),**
- **l'Area 2, quella che fa capo alla Vicesegreteria, affidata alla responsabilità nella quale sono compresi gli uffici che si occupano dei servizi inerenti i contratti di pertinenza dell'Area, del commercio, pubblici esercizi, usi civici, e degli uffici che si occupano del servizio tecnico e del cantiere.**

Nell'anno 2016 con vari atti e provvedimenti tale struttura organizzativa è stata puntualizzata e precisata. Le più puntuali indicazioni in tal senso sono contenute nella Deliberazione del Commissario Straordinario del Comune di Sella Giudicarie n. 19 dell'8 marzo 2016, visibile all'albo telematico comunale, Sezione archivio

<https://www.albotelematico.tn.it/atto-arch/201613561> e con la determinazione del segretario comunale n. 57 del 18 luglio 2016 visibile nell'Albo telematico del Comune di Sella Giudicarie, Sezione archivio <https://www.albotelematico.tn.it/atto-arch/201643806> .

Ai sensi della citata deliberazione n. 19 l'organizzazione amministrativa, del Comune che fa capo a due Aree, è così delineata

L'Area 1, segreteria generale, costituisce struttura di primo livello,

ed in essa costituiscono **strutture di secondo livello**, alle quali si attribuisce la denominazione di "Servizio .." le seguenti articolazioni

--- Servizio segreteria contratti

- Servizio demografico
- Servizio biblioteca
- Servizio finanziario/entrate
- Servizi elettrici
- Servizio polizia locale, gestito peraltro non all'interno, ma attraverso la gestione associata della polizia locale della valle del Chiese
- "scuole materne", che più appropriatamente con la presente viene ridenominata "Servizio asilo nido"

 -- tale area è caratterizzata dalle seguenti macrocompetenze:

- Funzionamento organi istituzionali
- gestione dei flussi documentali
- gestione giuridica del personale (segretario)
- Finanziario/entrate/gestione economica del personale
- polizia locale
- biblioteche
- asilo nido
- Demografico, che comprende l'esercizio delle funzioni rientranti nella competenza del Sindaco quale ufficiale di governo
- Informatizzazione

 alle quali si aggiungono le competenze proprie della segreteria nella gestione delle funzioni rogatorie poste in capo alla figura del segretario comunale, e competenze generali in materia di contratti e relative procedure per l'acquisizione di beni e servizi per l'esercizio e la gestione delle funzioni proprie, nonché tutte le funzioni attribuite dal Regolamento di organizzazione alle strutture di primo livello e di secondo livello ed ai relativi responsabili per la cura degli interessi e finalità gestiti da tale area e le sue articolazioni.

L'Area 2, tecnico patrimonio attività produttive, costituisce struttura di primo livello,

- ed in essa costituiscono **strutture di secondo livello**, alle quali si attribuisce la denominazione di "Servizio ." le seguenti articolazioni

- Servizio Patrimonio-contratti/commercio/pubblici esercizi/usi civici
- Servizio Tecnico/cantiere

 tale area approvata tale area dovrebbe essere caratterizzata dalle seguenti macrocompetenze:

- Manutenzione/gestione patrimonio immobiliare
- Gestione beni uso civico
- Acquisizione, cessione, affitto e concessioni
- Rapporti con le associazioni
- Predisposizione regolamenti di utilizzo dei beni
- Attività relativa ai pubblici esercizi
- Attività relativa al commercio
- Attività relativa a fiere e mercati
- Coperture assicurative in generale
- Lavori pubblici
- Edilizia
- Urbanistica

- Cantiere
- Segreteria area 2/sportello

Tale Area ha competenze generali in materia di contratti e relative procedure per l'acquisizione di lavori beni e servizi per la gestione l'esercizio delle funzioni proprie, nonché tutte le funzioni attribuite dal regolamento di organizzazione alle strutture di primo livello e di secondo livello ed ai relativi responsabili per la cura degli interessi e finalità gestiti da tale area e le sue articolazioni.

Nell'ambito delle strutture sopra delineate possono essere individuati ulteriori uffici e servizi, previsti dall'ordinamento vigente con finalità specifiche, per il funzionamento e l'organizzazione dei quali prevalgono, le disposizioni speciali che li riguardino.

Più in generale entrambe le aree sono tenute a coordinarsi per prestare collaborazione l'una all'altra con il proprio personale nel caso in cui particolari esigenze lo richiedano.

Nell'ambito delle rispettive competenze, e nel rispetto delle disposizioni regolatrici ogni singola fattispecie Segretario, Vicesegretario, Sindaco possono provvedere a delegare, attribuire, funzioni, servizi, uffici, a dipendenti idonei.

Nell'anno 2018, sono state conferite con numerose deleghe nell'area 1, a funzionari di elevata categoria, C evoluto e D, delle funzioni di responsabile del servizio finanziario, di responsabile del servizio elettrico comunale, di responsabile della gestione dell'asilo nido delegato anche di altre funzioni attuative in materia di personale ed altre residuali, di responsabile dell'attività contrattuale.

Queste deleghe sono state fissate per durare nell'anno 2019 e nell'anno 2020

I funzionari delegati, sono stati già coinvolti tra il 2016 ed il 2017 in iniziative di formazione in materia anticorruzione, e possono attraverso le funzioni gestionali loro conferite coadiuvare l'amministrazione nel garantire il buon andamento ponendo un ostacolo all'insorgenza di fenomeni corruttivi. In questo senso si ravvisa così l'esistenza di una compagine più forte. Poi anche nell'anno 2019 hanno partecipato ad iniziative di formazione in aggiornamento di carattere più generico.

Il Segretario dott. Vincenzo Todaro, oltre ad essere il Responsabile anticorruzione del Comune di Sella Giudicarie e della trasparenza svolge la funzione di responsabile "RASA" soggetto responsabile dell'inserimento e aggiornamento annuale degli elementi identificativi della Stazione appaltante nel sito dell'Autorità nazionale anticorruzione.

Si rappresenta che il presente Piano prende in considerazione esclusivamente i processi presunti critici direttamente gestiti.

Tra questi non possono figurare quelli relativi ai seguenti servizi resi alla cittadinanza: Polizia locale – resa tramite gestione associata, della cui organizzazione risponde il Comune capofila di Storo, il servizio di raccolta dei Rifiuti facente capo alla Comunità delle Giudicarie, il Servizio di Vigilanza Boschia facente capo al Comune di Tione di Trento.

4. IL SUPPORTO DEL CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI

Per avviare e implementare ed aggiornare nel tempo il processo di costruzione del Piano il Comune, si è avvale del supporto degli interventi di Formazione-Azione da parte del Consorzio dei Comuni Trentini, società in house e del tutoraggio dallo stesso garantito. Non hanno assunto particolare ruolo altri soggetti. Questo supporto perdura da anni, e tra le varie cose di concretizza offrendo varie forme di formazione continua, di cui si è fruito per il personale.

In particolare il Segretario comunale segue le iniziative di formazione tra le quali le più recenti e in più sedute impartite all'inizio dell'anno 2021

5. I REFERENTI

Il Piano Nazionale anticorruzione 2019 riconosce espressamente (a pag. 94) che la soluzione di individuare dei referenti nelle strutture meno complesse non è opportuna.

In considerazione della dimensione dell'Ente e della complessità della materia, onde raggiungere il maggior grado di effettività dell'azione di prevenzione si ritiene che la distribuzione di figure direttivo dirigenziali, anche grazie alle deleghe gestionali potrebbe agevolare gli uffici ad improntare la propria azione alla reciproca e sinergica integrazione, nel perseguitamento dei comuni obiettivi di legalità, efficacia ed efficienza. Nel settore di competenza del segretario, ciò dovrebbe essere facilitato dal consolidato rapporto di collaborazione tra segretario e delegati e considerando che il segretario ha conferito le deleghe solo dopo che i funzionari hanno acquisito chiarezza e certezza operativa nell'uniformare e coordinare le proprie attività attorno a prassi che consentano a tutti un'equilibrata correttezza.

6. PRINCIPIO DI DELEGA – OBBLIGO DI COLLABORAZIONE – CORRESPONSABILITÀ

La progettazione e l'approvazione del piano, è avvenuta negli anni dando la possibilità a dipendenti e pubblico di presentare proposte;

- apposito avviso, prot. 2061 del 5 gennaio 2020 pubblicato all'Albo telematico il 5 marzo 2021 e fino al 20 marzo 2021;
- con il quale si sono invitati cittadini, associazioni o altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, la RSU e le OO.SS. territoriali per la presentazione di eventuali proposte e/o osservazioni di cui l'Amministrazione avrebbe potuto tenere conto in sede di formazioni del proprio Piano;
- analogamente si è trasmesso un avviso ai dipendenti a presentare eventuali proposte, osservazioni segnalazioni ai fini della predisposizione del Piano.

Per entrambi i casi nulla risulta pervenuto.

Nonostante la previsione negli obiettivi di forme di collaborazione nell'aggiornamento del Piano purtroppo nell'anno 2020, come è noto l'attività amministrativa è stata scompaginata, da alterazioni alle attività dei singoli e delle situazioni procedurali dalla pandemia da coronavirus.

Il responsabile non è stato coadiuvato da altri attori, e del resto non ha potuto avvalersi in alcun modo dell'apporto del Vicesegretario comunale, responsabile dell'Area 2 dell'organizzazione amministrativa del Comune, peraltro impedito dal poter fornire qualsiasi apporto all'aggiornamento del Piano dalla fine del mese di gennaio 2021.

In queste condizioni, si è cercato, con molta difficoltà, di aggiornare il Piano 2021 2023, attraverso un riesame delle procedure rilevanti, ma in forma che non può essere considerata consolidata ma anzi suscettibile di approfondimenti ed aggiornamenti.

7. L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO. ATTUALITÀ E PREVISIONI DI INTRODUZIONE DI UN NUOVO APPROCCIO AI SENSI DEL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE 2019

Obiettivo primario del Piano di prevenzione della corruzione è garantire nel tempo all'Amministrazione Comunale, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative, il presidio del processo di monitoraggio e di verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Ciò dovrebbe consentire da un lato la prevenzione dei rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale, dall'altro di rendere il complesso delle azioni sviluppate efficace anche a presidio della corretta gestione dell'ente.

La metodologia adottata nella stesura del Piano per l'anno 2021 è stata quella di

aggiungere alle Misure generali per il trattamento del rischio, misure specifiche da applicarsi ai processi caratterizzati da un rischio elevato o medio riportati nell'allegato Registro dei rischi (che sostituisce l'individuazione di Aree di rischio individuate in precedenza con una metodologia basata sull'impostazione praticata antecedentemente al PNA 2019) che cerca di affrontare con una nuova procedura le materia di maggiore rilevanza ed impatto, dando soprattutto rilevanza ai processi più frequenti perché si tratta dei casi nei quali comportamenti poco corretti possono estendersi a numerosi casi e possono, proprio per la numerosità dei casi interessati condurre anche a forme di discriminazione e disparità di trattamento dove anche la poca correttezza nel procedere non necessariamente sia identificabile in atti illegittimi.

Giova comunque ad un progressivo superamento dei rischi di discriminazione e disparità di trattamento la progressiva introduzione di discipline regolamentari del Comune di Sella Giudicarie che si applicano uniformemente sul territorio comunale in luogo di discipline che derivando dai Comuni preesistenti che si applicavano soltanto su parti del territorio.

L'esempio più importante in proposito è stata l'approvazione del nuovo regolamento edilizio comunale, che semplifica di molto l'uniformità di trattamento, e un'attività amministrativa conformata ad una disciplina chiara ed aggiornata.

9. 1 MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE

Si riportano di seguito misure organizzative di carattere generale che l'Amministrazione Comunale intende mettere o mantenere in atto, in coerenza con quanto previsto dalla L. 190/2012 e con la propria dimensione organizzativa.

9.2 ROTAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

9.2.1 La rotazione ordinaria è stata introdotta dall'art. 1, co. 10, lett. b) della L. 190/2012, prevedendo che il RPCT deve verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

Sul punto l'Autorità nazionale anticorruzione è intervenuta più volte per sostenere l'attuazione della misura, ma anche considerando realtà operative molto piccole ove essa è difficilmente attuabile, come la nostra

Nel nostro caso si ritiene per il momento comprensibile che non vi siano presupposti e necessità per tale rotazione.

La rotazione comporterebbe una difficile sostituzione di personale dotato di qualifiche ed esperienza professionale in via di consolidamento su settori di competenza interessati da variabilità normativa incessante e complessa.

La Rotazione in un piccolo Comune distoglie dalle funzioni personale dotato di esperienza e relativo aggiornamento con personale che non può avere eguale preparazione ponendo a rischio la possibilità che le pratiche siano svolte correttamente secondo le regole di settore.

Ovviamente si terrà conto di verificare nel tempo aree per le quali vi siano profili di rischio che richiedano simili misure.

Anzi l'introduzione avvenuta a metà dell'anno 2018 di deleghe gestionali, completata per l'area 1, la più dotata di dipendenti dell'organizzazione amministrativa del Comune, porta ad una suddivisione e ripartizione di compiti, ma anche di collaborazione e vigilanza da parte del delegante che come si è detto sopra rafforzano i presidi dell'Amministrazione contro i fenomeni corruttivi. Anche recentemente la Giunta comunale ha auspicato la suddivisione tra dipendenti di deleghe gestionali riguardanti l'Area 2 dell'organizzazione amministrativa

L'esigenza è principalmente ora che i delegati si addentrino sempre più nell'esercizio delle proprie competenze le maturino consolidando il proprio sapere, e la propria certezza

operativa, in quanto la certezza operativa è essa stessa arma anticorruzione, indica come pratica abituale al funzionario la strada più corretta e sicura da seguire nell'adempimento dei propri doveri, e consolida il coraggio delle proprie azioni di fronte a chi intenda indurre il funzionario in errori e deviazioni delle procedure dai canali corretti.

La già auspicata attribuzione prevista di deleghe nell'Area 2 dell'organizzazione amministrativa del Comune dovrebbe proseguire in questa direzione.

9.2.1 La rotazione straordinaria, attiene invece l'adozione di misure, previste dall'art. 16 c. 1 quater, d.lgs. 165/2001, in relazione al sorgere di un procedimento penale riguardante un dipendente, e comporta l'obbligo per l'amministrazione di assegnare il personale sospettato di condotte di natura corruttiva, che abbiano o meno rilevanza penale, ad altro servizio. Si tratta di una misura di natura non sanzionatoria dal carattere eventuale e cautelare, tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo al fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione. A tal proposito si può fare riferimento alle Linee Guida appositamente introdotte con deliberazione dell'Autorità nazionale anticorruzione n. 215 del 26 marzo 2019.

Intanto il responsabile della prevenzione della corruzione provvede prudenzialmente a verificare periodicamente le situazioni soggettive penali risultante dai certificati dei casellari giudiziari dei soggetti investiti di competenze gestionali

9.3 TRASPARENZA E RISERVATEZZA DEI DATI PERSONALI

Il Comune intende realizzare la massima trasparenza per consentire a chiunque di verificare la legalità della propria azione e comunque l'impostazione etica e di cultura di integrità come obiettivi generali della Collettività, anche in una visione non necessariamente conflittuale, come punto di partenza anche della dialettica tra cittadini e pubblica Amministrazione in un'ottica collaborativa e costruttiva.

A tal fine il Comune è impegnato ad applicare operativamente le prescrizioni in tema di trasparenza secondo quanto previsto dall'art.7 della Legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8 (Amministrazione Aperta), così come modificata dalla Legge Regionale 29 ottobre 2014 n.10, (tenendo altresì conto delle disposizioni specifiche in materia adottate in sede provinciale ai sensi dell'articolo 59 della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 7) e più recentemente con la L.R. 15 dicembre 2016, n. 16, e considerando tuttavia che la materia trova la più rilevante base normativa alla quale rinvia la normativa regionale, nel D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, e s.m.i..

La distinzione dei Ruoli nell'ambito di due aree dell'organizzazione amministrativa del Comune, così come riportata al paragrafo 3, la struttura organizzativa del Comune e le competenze in essa previste, già permettono di delineare la distribuzione dei ruoli all'interno del Comune nel riportare i dati inerenti la sezione sulla trasparenza del Sito del Comune.

Continua a valere per ragioni funzionali un unico principio.

Ogni Area ha la responsabilità di curare la pubblicazione sul sito del Comune (e ove occorra nell'Albo) delle informazioni che doverosamente occorre rendere pubbliche relative alle materie, ai procedimenti ed alle attività di propria competenza gestionale, e di competenza delle strutture gestite, chiedendo agli addetti, appartenenti alla Segreteria generale, ad inserire i dati relativi alle pratiche sottoposte alla proprie cure, nel Sito stesso.

Nell'ambito di ciascuna area i responsabili di uffici e servizi, anche quanto in virtù di deleghe per materie di specifica competenza, devono provvedere a far pubblicare tempestivamente ed adeguatamente le informazioni ed i fatti che rientrano nelle materie oggetto delle proprie competenze, e devono verificare periodicamente la correttezza delle pubblicazioni.

Non occorre fare un elenco delle pubblicazioni perché il Sito del Comune, nella sezione “Amministrazione trasparente”, formata con la collaborazione del Consorzio dei Comuni Trentini, già sono integralmente predisposte le singole pagine delle informazioni da pubblicare, distinte per argomenti, e riferimenti normativi e contenuti.

Tale sezione è già stata integrata con molti dati dell’attività del Comune, considerando di inserire tempestivamente i dati preordinati a consentire la correttezza delle procedure amministrative.

Accanto a molti settori nei quali si ha ormai costante pubblicazione dei dati, in alcuni settori ma con miglioramenti rispetto al passato, si possono rilevare alcune incompletezze e lentezze nella pubblicazione. Varie sono le ragioni, a volte dipendenti dall’introduzione di nuove discipline regolamentari e non interne al nuovo Comune e riferite ad esso, in certi casi anche difficoltà di acquisire dati da altri soggetti esterni all’amministrazione, in taluni casi poi non mancano dubbi interpretativi su alcuni contenuti da pubblicare. I soggetti tenuti alla pubblicazione di fatti e dati dovranno ovviamente man mano colmare le lacune ai fini della necessaria completezza.

I consiglieri comunali hanno poi accesso ad una parte riservata del sito web che può contenere documenti utili ed aggiornati per l’espletamento del loro mandato soprattutto con riferimento agli argomenti sottoposti alla Competenza Consigliare.

Il Comune di Sella Giudicarie può informare e comunicare verso l’esterno con più strumenti

L’albo telematico comunale, con le sue Sezioni

<https://www.albotelematico.tn.it/bacheca/sella-giudicarie> e

<https://www.albotelematico.tn.it/archivio/sella-giudicarie/tutti>, il proprio sito

<http://www.comunesellagiudicarie.tn.it/>

Il S.U.A.P. che si rivolge essenzialmente al mondo delle imprese ed opera anche in stretta connessione con i servizi provinciali delle attività produttive.

Il Notiziario comunale, permette a tutti i gruppi Consiliari di pubblicare propri interventi, e così di accrescere il livello complessivo di trasparenza dell’azione amministrativa, con contenuti anche di critica o di esposizione di orientamenti e situazioni diverse rispetto a quelle manifestate ufficialmente nei provvedimenti dell’ente.

La pubblicità di alcune tipologie di dati, pur costituendo la principale forma di trasparenza, deve tuttavia rispettare alcuni limiti imposti dall’ordinamento, bilanciando perfettamente i valori che rappresentano l’obbligo di trasparenza e quello del rispetto della privacy, separando le possibili aree di sovrapposizione.

Occorre quindi che il responsabile di ciascuna delle aree organizzative del Comune impronti gli atti di cui cura l’istruttoria e la formazione nel rispetto delle disposizioni contenuto nel decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), che proprio nell’anno 2018 è stato oggetto di ampia riforma con le modifiche introdotte dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, recante “Disposizioni Per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE”.

A tal fine il Comune non ha trascurato la tematica nominando il Responsabile per la protezione dei dati personali, nuova figura introdotta, individuandolo nel Consorzio dei Comuni Trentini, ed ha aggiornato la propria modulistica in materia.

In tema, va osservato che con il Dlgs 33 all’art. 26 c.4 è previsto:” È esclusa la pubblicazione dei dati identificativi delle persone fisiche destinatarie dei provvedimenti di cui al presente articolo, qualora da tali dati sia possibile ricavare informazioni relative allo

stato di salute ovvero alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati.” Analogia norma è riportata all'art. 7 della L.R. n. 8 del 13.12.2012 comma 5bis introdotto dall'art.3 c.3 della L.R. n.3/2013.

La posta elettronica certificata inoltre permette facile richiesta e scambio di documenti e informazioni con i soggetti interessati (imprese, professionisti, cittadini).

Una peculiare garanzia di trasparenza è data dall'**ACCESSO CIVICO**, che consiste nell'obbligo di pubblicazione di documenti, informazioni o dati in capo alle amministrazioni ed il corrispondente diritto di chiunque di richiederli nei casi di omissione della pubblicazione. Tale accesso si riferisce alle informazioni ed ai dati la cui pubblicazione è disposta per legge, perché essa preconstituisce il diritto generalizzato all'accesso.

La richiesta di accesso civico è riconosciuta a chiunque, è gratuita, non deve essere motivata e va presentata al responsabile della pubblicazione che si pronuncia sulla stessa. L'accesso, sia nelle ulteriori forme **dell'ACCESSO GENERALIZZATO e dell'ACCESSO DOCUMENTALE**, si applica anche a tutti i documenti, le informazioni e i dati qualificati pubblici dalla legge, fermi restando i limiti di cui all'art. 24 commi 1 e 7 L. 241/1990 (segreto di Stato, procedimenti tributari, emanazione atti normativi, nei procedimenti selettivi le informazioni di carattere psicoattitudinale; dati sensibili e giudiziari limitati all'indispensabile in caso di dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale.), e le accezioni valevoli per l'ordinamento locale ai sensi della legge regionale 29 ottobre 2014, n. 10 e successive modificazioni.

Il responsabile per la trasparenza

Il responsabile per la trasparenza è individuato nel responsabile anticorruzione indicato dal Sindaco nella figura del segretario comunale. Le due funzioni appaiono infatti strettamente connesse.

Tuttavia come si è detto sopra ogni responsabile di Area o di servizio od ufficio ha il compito di assicurare la trasparenza, sia rispetto agli obblighi di pubblicazione, sia rispetto ad obblighi di comunicazione e notifica degli atti rientranti nelle materie affidate alle proprie competenze gestionali.

9.4 SEGNALAZIONE DI ILLECITI O IRREGOLARITÀ E COMUNICAZIONI DI MISURE RITORSIVE, AI SENSI DELL'ART. 54-BIS, D.LGS. 165/2001, C.D. WHISTLEBLOWING

Per applicare la normativa sulla segnalazione di illeciti o irregolarità e comunicazioni di misure ritorsive, ai sensi dell'art. 54-bis, d.lgs. 165/2001, c.d. whistleblowing.

L'Amministrazione nel tempo ha dato istruzioni ai dipendenti per attivare la possibilità, nel rispetto della riservatezza di segnalare condotte illecite al segretario.

Con l'introduzione recentissima da parte dell'Autorità nazionale anticorruzione dell'applicazione a disposizione diretta delle amministrazioni si è potuta cogliere anche questa modalità.

Dopo molte difficoltà dall'anno 2020 è stato reso operativo l'applicativo nel sito istituzionale all'indirizzo: <https://www.comunesellagiudicarie.tn.it/Amministrazione-Trasparente/Altri-contenuti/Servizio-Whistleblowing/Servizio-Whistleblowing>

che permette completa in piena aderenza alla normativa vigente l'attuazione delle misure necessarie a garantire i soggetti che vogliono effettuare segnalazioni anonime.

9.5 CODICE DI COMPORTAMENTO

Occorre curare la presenza di condizioni che garantiscano il rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, non solo da parte dei propri dipendenti, ma anche, laddove compatibili, da parte di tutti i collaboratori dell'amministrazione, dei titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione

delle autorità, dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrice di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

Per quanto riguarda il Codice di Comportamento, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della L.R. 24 luglio 2015, n. 17, istitutiva del Comune di Sella Giudicarie, esso ha applicato il Codice di Comportamento dell'Estinto Comune di Bondo adottato con deliberazione della giunta comunale n. 83 di data 29.12.2014).

Nel frattempo si precisa che il Codice di Comportamento è pubblicato nel Sito del Comune, ed è conoscibile da tutti i dipendenti, ed in particolare da quelli che esercitano funzioni gestionali, i quali quando sono stati ad essi conferite funzioni gestionali da parte dell'Amministrazione hanno rilasciato, e sono pubblicate, dichiarazioni relative in generale all'insussistenza di cause di inconferibilità incompatibilità impedimento, e l'esistenza di rapporti di collaborazione, dichiarazioni che vengono aggiornate periodicamente, e che per alcuni aspetti svolgono anche la sostanziale funzione di dare ragione anche dell'insussistenza di conflitti di interesse rispetto alle disposizioni del Codice di comportamento.

Ovviamente la qualificazione dei soggetti incaricati di funzioni gestionali è tale che essi devono curare che le disposizioni del Codice di comportamento debbano essere osservate nelle attività gestionali.

Ci si propone per il futuro di considerare l'eventuale necessità di aggiornamenti al Codice in base alle Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche introdotte con deliberazione dell'Autorità nazionale anticorruzione numero 177 del 19 febbraio 2020

9.6 RESPONSABILITÀ DISCIPLINARE

E' attiva la struttura, individuata attualmente nel segretario comunale per l'attivazione dei procedimenti disciplinari, così come sono pubblicati sul sito del Comune i codici disciplinari e di comportamento che stanno a presupposto della conoscibilità dei comportamenti sanzionabili, delle procedure e delle sanzioni. I recenti aggiornamenti, a seguito del recepimento di disposizioni in materia del contratto collettivo sottoscritto nell'anno 2018, va anche sostanzialmente ad integrare anche le disposizioni del codice di comportamento di cui al punto precedente.

9.7 INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DI INCARICHI

Occorre introdurre misure per assicurare l'inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (di cui ai commi 49 e 50 della legge n. 190/2012), anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico (vedi il d.lgs. N. 39/2013 finalizzato alla introduzione di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle amministrazioni dello stato che in quelle locali), ma anche negli enti di diritto privato che sono controllati da una pubblica amministrazione, nuovo comma 16-ter dell'articolo 53 del d.lgs. n. 165 del 2001). In tal senso già per alcuni tipi di incarichi si richiedono apposite dichiarazioni, rinnovi e verifiche, e la loro pubblicazione. Periodicamente, per quanto riguarda i responsabili interni il responsabile Anticorruzione provvede a verifiche attraverso l'acquisizione del certificato del Casellario Penale e dei carichi pendenti così comunque da non passare inosservanze impeditive derivanti dalla Commissione di reati.

Peraltro anche in considerazione delle indicazioni coordinate contenute in merito nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019, sarà da considerare se e come rapportarsi con altri Enti dal momento in cui il Comune possa essere chiamato a designazioni e nomine di soggetti presso altri Enti.

9.8 AUTORIZZAZIONE INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI

Per quanto riguarda la delimitazione degli incarichi esterni che possono essere assunti dai pubblici dipendenti, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della L.R. 24 luglio 2015, n. 17, istitutiva del Comune di Sella Giudicarie, esso applica ai propri dipendenti il regolamento organico dell'Estinto Comune di Bondo, così come modificato, proprio con riferimento a tali incarichi, con la deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 7 ottobre 2014.

Il cumulo in capo ad un medesimo dipendente di incarichi conferiti dall'Amministrazione può comportare un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale, con il rischio che l'attività possa essere indirizzata verso fini privati o impropri. Infatti, lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extraistituzionali, da parte del dipendente può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi. Per tale ragione, il conferimento operato direttamente dall'Amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche, che svolgano attività d'impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della Pubblica Amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente.

9.9 CONOSCENZA DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DA PARTE DEI DIPENDENTI.

Occorre assicurare la conoscenza, da parte dei dipendenti, del Piano triennale di prevenzione della corruzione sia al momento dell'assunzione sia, durante il servizio, con cadenza periodica, anche con riferimento alla tematica delle cd. porte girevoli o "pantoufage"… Inoltre il Piano ed i suoi aggiornamenti sono pubblicati sul sito dal Comune, ove a chiunque ed in qualsiasi momento è possibile accedere.

Per quanto riguarda la tematica del pantoufage, cui il Piano Anticorruzione 2019 dedica particolare attenzione cui tutti i dipendenti con compiti gestionali dovranno dare particolare attenzione.

9.10 RISPETTO DELLA NORMATIVA SULLA SCELTA DEL CONTRAENTE

Occorre assicurare costante corretta applicazione delle procedure di scelta dei contraenti in base alla normativa sui contratti pubblici ed alle linee guida impartite dall'ANAC. Hanno il compito di procedere in tal senso e di aggiornarsi periodicamente i soggetti ai quali direttamente o con deleghe sono attribuiti compiti gestionali in materia contrattuale, anche rispetto alle cautele necessarie perché non si verifichino fenomeni di pantoufage.

9.11 RISPETTO DELLA NORMATIVA SULLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Occorre assicurare costante corretta applicazione della normativa provinciale. Un notevole passo in avanti in questo senso deriva dall'avvenuta adozione (prima adozione) nel mese di novembre 2019 di una Variante generale urbanistica adottata in via definitiva nella seduta del Consiglio comunale del 29 marzo 2021 che riunisce sotto un'unica disciplina uniforme quella contenuta negli strumenti urbanistici facenti capo ai Comuni preesistenti al Comune di Sella Giudicarie, istituito a decorrere dal 1° gennaio 2016. Si tratta di un passo fondamentale importante verso uniformità, chiarezza operativa, e la parità di trattamento.

9.12 PROTOCOLLO DI LEGALITÀ/PATTO DI INTEGRITÀ'

Si considererà l'adozione di un protocollo di legalità in base a quanto definito a livello provinciale per consentire a tutti i soggetti pubblici e privati, tramite strumenti di "consenso" operativo fin dal momento di attivazione delle procedure di scelta del contraente per potersi confrontare lealmente contro eventuali fenomeni di tentativi di infiltrazione criminale organizzata.

9.13 RICORSO ED ARBITRATO.

Non si ritiene di ricorrere all'istituto

10. IL SISTEMA DEI CONTROLLI E DELLE AZIONI PREVENTIVE PREVISTE

E' stato introdotto nell'Allegato al presente Piano un nuovo Registro dei processi con rischio rilevante o medio con indicazioni per le azioni preventive da adottare, ed il monitoraggio

Come già detto sopra al punto 7, esso va a riguardare le attività generali di maggiore rilevanza e n

11. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

11.1 Modalità di aggiornamento

Il presente Piano rientra tra i piani e i programmi Gestionali. Le modalità di aggiornamento saranno pertanto analoghe a quelle previste per l'aggiornamento di tali piani e programmi, e darà atto del grado di raggiungimento degli obiettivi dichiarati secondo gli indicatori ivi previsti.

11.2 Cadenza temporale di aggiornamento

I contenuti del presente Piano saranno oggetto anche nel futuro di aggiornamento annuale, o se necessario, in corso d'anno, anche in relazione ad eventuali adeguamenti a disposizioni normative e/o a riorganizzazione di processi e/o funzioni.

11.3 Aggiornamento semplificato. Dal momento che il Comune di Sella Giudicarie ha popolazione inferiore a 5.000 abitanti, è' anche possibile un aggiornamento semplificato come precisato nella parte IV, parte 4, dell'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale anticorruzione, e solo nei casi in cui nell'anno successivo all'adozione del PTPC non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, possono provvedere all'adozione del PTPC con modalità semplificate.

Allegato: Registro dei processi di settori specifici individuati per l'aspetto medio od elevato di rischio specifico